

• LO ZUCCHERIFICIO DI TERMOLI CERCA SOCI

Bietola: al Sud si semina ma forse non si raccoglie

Entro dicembre lo Zuccherificio del Molise deve trovare capitali freschi, altrimenti la chiusura sarà inevitabile e la bietola seminata verrà usata come sovescio

È stato sottoscritto nella tarda serata di lunedì 20 ottobre a Termoli, presso lo Zuccherificio del Molise, l'accordo che ha dato il via alle semine autunnali per la campagna bieticola 2008-2009. L'intesa, che porta la firma di associazioni bieticole, società saccarifere e Regioni Molise e Puglia, prevede una sorta di «semina condizionata» rispetto alla possibilità che lo zuccherificio, a maggioranza pubblica, entro il 7 dicembre prossimo trovi un altro partner industriale disponibile a investire alcune decine di milioni di euro nel settore.

In caso contrario e qualora l'attuale compagine societaria decidesse di fermare l'attività e di accedere agli incentivi per la dismissione, ai bieticoltori che nel frattempo avranno seminato verrà riconosciuto un rimborso spese di 600 euro/ha per i costi sostenuti per l'avvio della coltura e quindi per il sovescio, in tempi agronomicamente compatibili per un riutilizzo del terreno.

L'accordo, scaturito a seguito di giornate di mobilitazione dell'intera filiera bieticolo-saccarifera, compresi i lavoratori dello stabilimento e i camionisti interessati, viene da più parti ritenuto non entusiasmante ma nel contempo l'unica alternativa possibile rispetto a un esito altrimenti già scontato e immediato. La società saccarifera, infatti, aveva più volte manifestato l'intenzione di accedere al beneficio delle dismissioni, 44 milioni di euro, a meno che non fosse stata concessa una deroga in tal senso dal commissario europeo all'agricoltura. Cosa negata in più circostanze da Mariann Fischer Boel, il che aveva acuitizzato preoccupazioni e tensioni, in modo particolare nel mondo agricolo che aveva contestato allo Zuccherificio e alla Regione Molise di aver posto sul tavolo questo problema solo a fine estate, costringendo l'intera filiera a un tour de force settembrino per tentare di risolvere il problema.



Proteste a Termoli

Se invece avessero dichiarato già nei mesi precedenti che quella scorsa sarebbe stata l'ultima campagna, anche i produttori avrebbero potuto accedere al *top up* (circa 20 milioni di euro) i cui termini sono nel frattempo scaduti. Infatti nei giorni in cui Eridania-Sadam annunciava la chiusura dello stabilimento di Jesi (Ancona) – siamo nel gennaio 2008 – la società saccarifera molisana e la Regione Molise dichiaravano invece la volontà di andare avanti, salvo poi cambiare idea.

Cosa succederà adesso è difficile dirlo: le semine si avviano con un prezzo di 50 euro il quintale, ma le prospettive sono incerte: con i tempi che corrono trovare un imprenditore disponibile a decidere in poche settimane un investimento di alcune decine di milioni di euro non è cosa semplice, soprattutto nel comparto zucchero.

Il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, ha reso noto al riguardo che Coprob ha già declinato un invito dichiarandosi non interessata alla cosa. Nel frattempo le associazioni bieticole e le organizzazioni professionali agricole si sono immediatamente rimboccate le maniche per far seminare, dimostrando che comunque il mondo agricolo farà fino in fondo la sua parte.

Le motivazioni per tale determinazione sono note, ma conviene ripeterle: lo Zuccherificio molisano è l'unico rimasto nell'Italia centro-meridionale. La sua chiusura comporterebbe la perdita di altre centinaia di posti di lavoro tra attività dirette, indotto, trasporti, senza contare la mancanza di alternative colturali per migliaia di aziende agricole. •